

## **MEDAGLIONE DEL PROFILO SCIENTIFICO DEL PROF. CORRADO GIACOMINI**

Corrado Giacomini è da considerarsi un ricercatore ed un economista agrario “atipico”. Con una concretezza propria degli operatori, è stato capace di coniugare lo studio e la ricerca con la realtà di un mondo in forte evoluzione, affrontando temi come i rapporti delle filiere con il mercato e la progettazione e valutazione delle politiche agricole. Corrado Giacomini, al pari del suo famoso conterraneo Antonio Bizzozero, non si è limitato a studiare; la sua azione di ricercatore e docente è proseguita passando dalla teoria alla pratica con una costante spinta innovatrice. Per questi motivi, oltre che essere un esempio per la nostra Comunità scientifica, è da considerarsi a pieno titolo un precursore negli studi sull’economia delle filiere agroalimentari, un innovatore nel definire nuove modalità di interazione con il sistema produttivo, un bio-economista ante litteram.

Corrado Giacomini si è laureato in Economia presso l’Università “Cà Foscari” di Venezia nel 1967 con il massimo dei voti discutendo la Tesi di Laurea sui “Rapporti di integrazione nella filiera avicola”. Diventa Assistente di ruolo nel 1969, Professore Incaricato nel 1974 e Professore Associato nel 1980. Dal 1985 è Professore Straordinario di Economia e Politica Agraria presso la Facoltà di Economia e Commercio dell’Università di Parma per diventare, dopo pochi anni e tra i primi in Italia, titolare delle Cattedre di Economia-Agroalimentare e di Marketing agroalimentare, rispettivamente presso la Facoltà di Economia e di Agraria dell’Ateneo di Parma. Non di meno, è stato Preside della Facoltà di Economia per due mandati, Vice Direttore del Dipartimento di Studi Economici e Quantitativi, membro del Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo di Parma, Presidente del Master Universitario in “Commercializzazione e logistica dei prodotti agroalimentari” promosso dall’Università di Parma, nonché coordinatore del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in “Economia Agroalimentare” dell’Università di Parma e membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in “Politica Agraria” dell’Università della Tuscia. Più di recente, ha ricoperto l’incarico di Delegato del Rettore dell’Università di Parma per il Food Project di Ateneo.

Come economista, Corrado Giacomini ha affrontato diversi temi di ricerca che presentano come elemento comune la capacità degli operatori di affrontare il mercato e di rispondere alla sua evoluzione socio-economica attraverso lo sviluppo di azioni collettive aprendo, di fatto, un filone di ricerca in Italia ancora relativamente poco indagato. L’aspetto di maggiore rottura rispetto agli studi sino ad allora sviluppati è però l’approccio seguito da Giacomini; un approccio più da “economista aziendale” che da “economista agrario” classico. Giacomini è stato uno dei primi ricercatori italiani a portare la disciplina dell’economia agraria fuori dagli stretti confini dell’azienda agraria per approdare ad uno spazio economico allora non ancora ben definito, che solo oggi chiamiamo “Catena del Valore”.

L’analisi dell’azione collettiva in agricoltura è iniziata dallo studio del bilancio e delle strategie delle imprese cooperative per giungere alle relazioni interprofessionali, utilizzando, come punto di partenza, l’attenta lettura dei riferimenti normativi e, come quadri teorici, l’economia industriale, l’economia neo-istituzionale, l’economia distrettuale

e l’economia della qualità. Il fine era capire come gli imprenditori che governano o fanno parte della

filiera, compresa la fase agricola, si sono evoluti ricercando nuove forme di equilibrio e nuove strategie al costante mutare dei quadri sociali, di mercato, economici e normativi; ma anche capire se il legislatore avesse sviluppato politiche e strumenti adeguati per sostenere le imprese se non l'intero settore agroalimentare.

La valutazione delle politiche rappresenta un altro importante tassello del lavoro di Corrado Giacomini. A lui si deve il merito di aver sperimentato una nuova attività professionale degli economisti agrari: la progettazione e la valutazione dei Piani di sviluppo che la Politica Agricola Europea richiedeva in una logica di pianificazione dal basso, con il fine di ammodernare e rendere più competitivi i sistemi rurali regionali. Ma non solo, Corrado Giacomini, assieme a pochi altri ricercatori italiani e europei, ha compreso l'azione di rinnovamento della PAC a tutti i livelli: dalle aziende agricole a quelle agroindustriali, ponendosi in una logica di studio e di critica costruttiva favorendo lo sviluppo di nuove metodologie di analisi, contestualizzandone i risultati in una logica di impatto sull'intero sistema agroalimentare.

La sua attività di ricerca si è svolta collaborando con prestigiosi Centri di ricerca e Istituzioni in campo economico-agrario nazionali e internazionali: l'INEA, l'ISMEA, il CNR, l'ISTAT, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, l'INRA, l'OCSE, NOMISMA, il Ministero dell'Agricoltura Italiano, la Regione Veneto, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Abruzzo, la Regione Puglia. E' stato tra i primi in Italia a partecipare a gruppi di lavoro nell'ambito del Piano di Ricerca Europeo, ha costituito e contribuito a sviluppare il network di ricerca internazionale sui Sistemi Agro Alimentari Locali (SYAL) che comprende università Italiane, europee e sud americane, ma ha anche partecipato ai lavori di numerosi "Osservatori", diventando un punto di riferimento per la Comunità scientifica e imprenditoriale del sistema agroalimentare Italiano.

Il lavoro di Corrado Giacomini è stato contraddistinto da due costanti: l'atteggiamento di ascolto e di dialogo nei confronti di tutti gli attori del sistema agroalimentare, siano essi studiosi, imprenditori, manager o policy maker, e la capacità di trasferire le sue riflessioni al di fuori della Comunità scientifica svolgendo, ancora una volta tra i primi in Italia, una attività di comunicazione e divulgazione il cui merito è di contribuire ad ammodernare e stimolare il settore agroalimentare italiano, ma soprattutto di creare una coscienza critica di un "mondo" abituato a subire piuttosto che autogovernarsi.

Non va nascosto che Corrado Giacomini oltre ad essere uno studioso e un ricercatore è un imprenditore. Nella sua lunga carriera di ricercatore ha sempre ricoperto il ruolo di Presidente di una cantina cooperativa che nel tempo è cresciuta diventando un tassello importante del sistema produttivo della Regione Veneto e del sistema vitivinicolo nazionale. Come si è visto, il ruolo ricoperto nella cooperativa non ha diminuito l'efficacia e l'intensità della sua azione di ricerca, anzi l'ha amplificata contribuendo a dare una dimensione "concreta" alla sua attività di studioso e di attento osservatore delle dinamiche che hanno caratterizzato l'evoluzione del sistema agroalimentare italiano e in particolar modo del sistema cooperativo.

Due caratteristiche vanno riconosciute a Corrado Giacomini: l'"onestà intellettuale" e la forte "etica professionale". Queste caratteristiche hanno accompagnato il suo percorso professionale fuori e dentro l'Accademia contribuendo a rinnovare e creare una nuova classe di ricercatori. Ricercatori che si riconoscono in questa Associazione scientifica per finalità, spirito e metodo di lavoro.